

Multipurpose, il 5 ottobre scocca l'ora X

MIGLIAIA di verbali da leggere e analizzare, di trascrizioni di intercettazioni da sviscerare. La monumentale documentazione dell'inchiesta sulla gestione dell'Autorità Portuale nel periodo di presidenza di Giovanni Novi, ha spinto gli avvocati dei numerosi indagati a chiedere una proroga per i tempi dell'avviso di conclusione delle indagini, ossia l'atto formale di fine inchiesta, che consente ai difensori di presentare nei venti giorni successivi

eventuali memorie o richieste di interrogatori. Di fatto è stata spostata dal 15 settembre al 5 ottobre la scadenza definitiva. Dopo quel giorno la procura valuterà i documenti delle difese, sentirà gli indagati che lo richiedono e poi procederà alla richieste di rinvio a giudizio o di archi-

viazione. Due i filoni principali dell'indagine. Il primo riguarda l'assegnazione delle aree del terminal Multipurpose. L'impostazione accusatoria ritiene che Giovanni Novi, assieme al suo consulente

Sergio Carbone e ad altri soggetti costrinse un gruppo di terminalisti - alcuni dei quali anche loro finiti suo registro degli indagati - ad accettare una spartizione delle aree in cui compariva anche Tirrenia. In tal modo, accusa la procura, veniva garantito il lavoro alla Culmv e Novi si garantiva così l'appoggio di Batini e dei suoi camalli. Proprio il patto tra i due fa da sfondo al secondo filone. Tra le nuove carte depositate compare anche l'interrogatorio in veste di testimone di

Claudio Burlando, del 27 aprile davanti al pm Walter Cotugno. Il presidente della Regione spiega ad un certo punto:

«Confermo che il 26 gennaio 2004 sono andato a pranzo al ristorante "Luigina" con Novi e Batini. Il presidente Novi mi chiese di presentargli il console e io accettai. In altre occasioni ci incontrammo per esempio a cena a casa di Andreina Boero, nostra amica comune».

Il ricco broker trova nel *camallo* comunista un alleato e, secondo gli inqui-

renti, questa sarebbe la spiegazione per le accuse di truffa che riguardano il rimborso accordato dall'Authority alla Culmv per la gestione del Multipurpose. Nell'inchiesta oltre a Novi, Carbone, Batini, sono coinvolti anche Aldo Spinelli, Aldo Grimaldi, l'avvocato dello Stato Giuseppe Novaresi, gli ex segretari generali dell'Autorità Sandro Carena ed Erido Moscatelli, e poi diversi funzionari come Filippo Schiaffino e Andrea Pieracci.

(m. p.)

